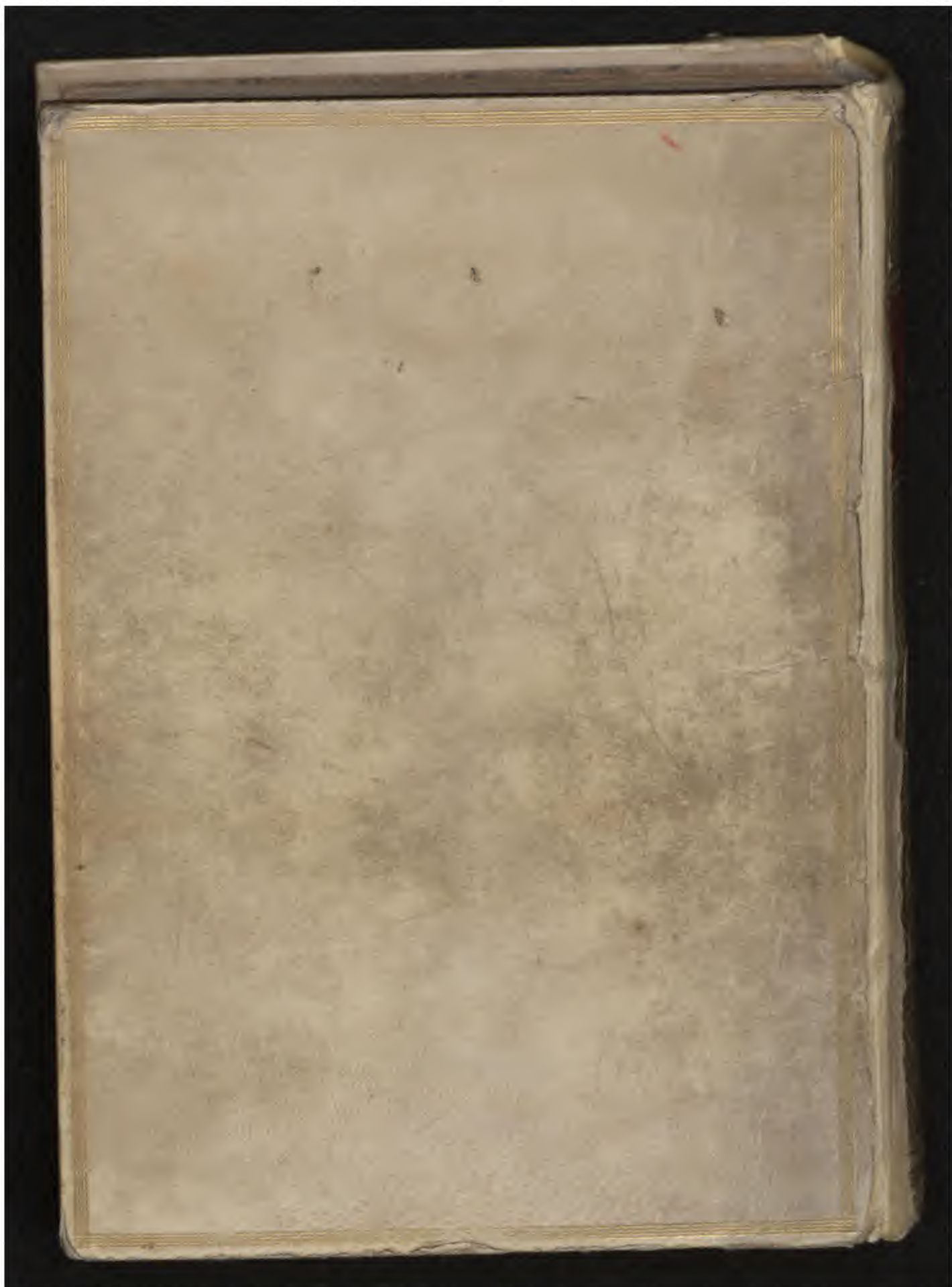




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



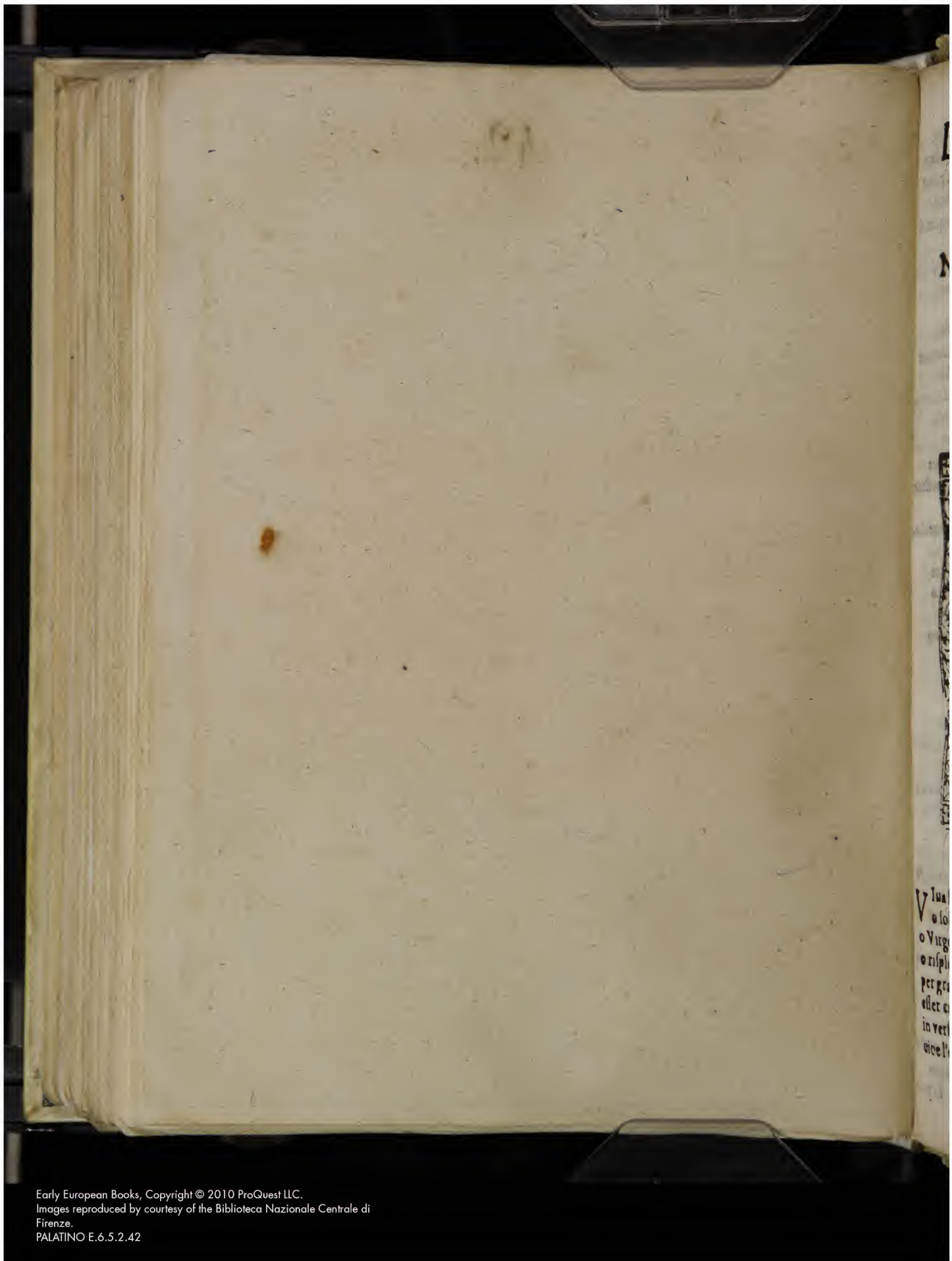
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.

42.

213



216
**La Istoria di Santa Verdiana da
Castel Fiorentino.**

**Nella qual si vede la vita sua e di molti Mira-
coli che la fece in vita e dop-
po la sua Morte.**

Nuouamente Ristampata.



Vua fontana d'ogni gratia piena
o solida colonna di pietade
o Virgo in violata Nazarena,
o risplendente sol di charitade
per gratia fammi vna dolce serena
esser cantando in tutte le contrade
in versi della serua tua humana
eice l'opere di Santa Verdiana

Cominciando sua vita nell'infantia
di questa verginella gloriosa
si che distinguer possi ogni sustantia
dell'opere tue et quanto fu gratiosa
a qualunque persona hebbe fidanza
in lei che mai sua gratia tenne alcola
ne tiene anco al presente pe miracoli
che ti vede di lei ne sua oracoli

TTT A



Massime doue el suo corpo diuino
di questa Santa in gran generatione
sepolto appresso a Castel Fiorentino
ilquale incita ogn'vno a deuotione
per darne lume al vulgare & latino
messo mi sono in tale operatione
perche debitamente par che meriti
desser laudata de tempi preteriti

Pe tanti & tanti innumerabil doni
di gratie fatte per la sua clemenza
in vari lochi a piu generationi
di gente che con somma reuerenza
l'hanno inuocata con loro orationi
& lei benigna con esperienza
gli ha esauditi de loro prieghi & voti
come benigni a tutti i sua deuoti

Dunque felici si puo dire coloro
ch'hanno per loro in cielo tale aduocata
o felice castello pel gran thesoro
di tal reliqua per te conseruata
anco felice tutto il tenitorio
di Fiorenza cittade alma pregiata
hauendo conceputo in se tal pianta
cioe si degna e venerabil santa

Laqual secondo il vulgare, & latino
si truoua questa vergine esser nata
& alleuata in castel Fiorentino
veramente da Dio futa chiamata
al regno eccello suo santo & diuino
perche da puerina esprimetata
fu per se stessa in santa penitenza
affidua ali'orare con reuerenza

Essendo pure in età puerile
fuggina molto la conuersatione
vauersale & etiam sua simile
& odiaua ogni dilectione
se putando piu ch'ogn'altra vile
benche nata di pouera natione
tutte all'opinione che pieno d'errore
ma ricca della gratia del Signore

Le delitte del mondo & balli & canti
fuggina, & molto staua in solitudine
contemplatiua & con sospiri & pianti
con discipline & con amaritudine
& quando pure in presenza dalquanti
era si staua con mansuetudine
parlaua raro, & in vano non lo spedeua
& piano & poco rider si vedeua

In modo tale che tutti i sua vicini
stauon per lei in grande admiratione
spirituale & grandi & piccolini
ciascuno haueua in lei gran deuotione
perche tutti i sua gesti eran diuini
& le parole gran consolatione
a qualunque l'vdiua & le gustaua
non di fanciulla il suo parlare mostraua

La gran modestia in tutto il conuersare
allera sua trapassaua di tanto
che a ciascuno pareua immaginare
che in lei regnasse lo spirito santo
si che qualunque lei benificare
poteua lo faceua o tanto o quanto
pouera sendo con affertione
amata era da tutte le persone

Et ciascuno le portaua reuerenza
perche non si vedeua in detti o in fatti
in lei altro che cose d'eccellenza
diuini & non humani erano e sua atti
adunque sendo della sua prudenza
alluminati non erano de tratti
punto dal vero & chi era in periglio
chiedeua aiuto allei del suo consiglio

Massime tutti gli spiiuali
& lei per charita gli consolaua
non gia per premio di beni corporali
& corrutibil chella gli sprezaua
ma per zelo de beni celestiali
e quali seruentamente di siaua
che beni nel mondo son tutto tormeto
del corpo & di salute impedimento
Et per

Et perche molte volte alle persone
aduene che vanno al seruijo di Dio
con buon concetto & buona intentione
& di ben operar hanno desio
ma dentro al core han gran confusione
per la superbia che e peccato rio
chi si riputa dotto & chi gentile,
di natione & tiene ogn'altro vile.

Per laqual cosa perdono ogni frutto
di digiuni & d'orare con penitenza,
& qualunque ben fanno e perlo tutto,
perche la diuina sapienza,
il core humile vuol che sia sopra tutto
benigno & mansueto si che senza
l'humilta nessun bene non e accetto
a Dio che ha sol al cor non e rispetto.

Et questo e detto, perche niun non sia
che questa santa reputasse a vile
benche poueramente nata sia
in quanto al mondo, ma a Dio gentile,
la oppinion mondana & sol resia
& instigation diabolica & sottile
cerchi el superbo e pien di vanagloria
che e piu di laudabile memoria.

O il ricco, o il pouero perche santa Zita
fu serua & fante d'un huom singulare,
in Lucca doue tanto e ruerita
& mostrasi il suo corpo in su l'altare
& di quella famiglia si gradita
nella chiera medesima mi pare
ne sepelliti molti huomini con boria
nobili & ricchi, & non e piu memoria

Et santa Giulia similmente ancora
vergine & martir fu & pur fu fante
d'un gentil huomo & per santa Isadora
santa Concordia fu il simigliante
& nutrice & balia ciacuna hora
di santo Hipolito & pur furono fante
queste tre serue si che l'altra gloria
non per superbia, o stato, o boria.

Similmente ancora fu san Vitale
seruo di santo Agricola in Bologna
& in martirio e in gloria sono eguale
ciacuno dunq; viltà non e vergogna,
& santa chiera non ne fa disugale
offitio dunque l'humiltà bisogna
molti simili essempli altri & leggiadri
ne libri sono de nostri santi padri.

Et chi considerasse con misura
retta tornando a primi dui antinati
vedra si come e quali siamo per natura
d'un padre e d'una madre generati
ogn'altra opinione e falsa & scura
& saranno e superbi alfin dannati
si come santa chiera canta & credo
che sia depolto il potente de sede.

Però l'apostol Paul dice & scriue
che glie sol vno Dio onnipotente
di tutto creatore & in tutte riue
fu & e, & fara eternalmente
& delle creature morte & viue
non fa distinctione da gente a gente
ne di natione, ne da seruo, o signore
ma da virtù a vitio & cor da core.

Hor questo basti in quāto a questa parte,
torniamo a dire di santa Verdiana
si come i truouo nel antiche carte
d'humilta specchio & di virtù fontana
ne mai era col core da Dio in disparte
ma come cara sua spola s'aurana
amaua lui col core puro & seruente
di charita qual vna fiamma ardente.

Et essendo nell'eta di dodici anni
da elpiratione diuina amestrata
disprezaua del corpo e cibi, & panni
saluo che quel chera necessitata
afliggeua il suo corpo con affanni
di digiuni ogn' hora discipline
conoscea per diuina elpiratione
chel mondo e chiro a nostra saluatione

A 2

Et perche fuisse ogni calore estinto
che il senso non vince la ragione
Lo ciliccio crudele si misse istrinto
in su le carne et sotto a quel vi pone
di ferro vn cerchio il qual tenea cinto
che anchor si mostra cō gran deuotione
et con quanti tormenti ella poteu
al corpo suo ogni piacer toglieua.

Così essendo il castel Fiorentino
credea la fama continuamente
doue vn ricco et nobil cittadino
che era alquanto vn poco suo parente
Come ispirato dal Signor diuino
fece fermo concetto nella mente
di trarcela in casa et si il dicia
alla sua donna et lei ghel consentia

Et così hebbe el buon pensiero effetto
et in breue spatio la vergine pura
fu tanto grata a ciascun nel conspetto
che in lei rimella fu tutta la cura
della casa et di lor senza loispetto
che reputauon questa creatura
vno Angiol proprio disceso dal cielo
perche ogni cosa facea con buon zelo

Humile sempre, et le sua deuotione
facea quanto poteu segretamente
per non hauer da altrui reputatione
di santita, ma pigra et negligente
se accusaua sempre all'oratione
Dinanzi a Iesu Christo onnipotente
se riputando piena di difetto
per humilta di cor che ha Dio accetto.

Ma Dio che vuole gli humili sēpre elaltare
per dimostrare chi Verdiana sia
et quanto grata in suo conspetto appare
permisse che vi fusse carestia
non pur di grano ma di biade trouare
non si poteua per nessuna via
si che molti del pane per Dio chiedeano
ma per la carestia pochi n'hauuano.

Ella che sempre ardea di charita
hauua di ciascuno compassione
estremaua il suo cibo per pietà
et a poveri con molta affectione
celatamente il daua, odi bontà
d'vna fanciulla di tal conditione
che patiu per se spesso la fame
per pascer le persone afflittute, et grame

In casa sua, cioè dou'ella staua
v'era vn'archa di faue piena, et grande
et spesse volte a poveri ne daua
non potendo dar loro altre viuande
et tante volte all'archa ritornaua
che in breue tempo tutte fuor le spande
doue vedea maggior necessitate
ma come l'hebbe tutte dispendate

Venne per caso che quel suo padrone
hauua quelle faue mercatate
et preso l'arra la da vn trecchone
qual venne per hauerle misurate
giugnendo quiui all'archa piu persone
essendo vota il padrone per piu fiata
comincio a gridare isconciamente
et dire parole fuor del conueniente

Chi perde pecca in ceto et vno chi toglie
costui ch'hauua le faue vendute
ho di questo hor di quello hor della mo
mormora hauendo le faue perdute
ma Verdiana già non haue doglie
perche speraua in Dio en sue virtute
pur grida et duolsi et fanno tal romore
che per tutto il castel ne fu sentore

Et tutto questo fu permissione
della diuina et somma sapienza
che quanto piu ne fu confusione
tanto piu si conobbe la eccellenza
di Verdiana che all'oratione
si dette presto con gran riucrenza
dubitando che peggio non seguisse
che il giusto per l'ingiusto ne perisse
Et con

Et con la mente sua tutta eleuata
a Dio con le mani giunte orando dice
diuina immensa maestà increata
soccorri aiuta questa peccatrice
che non sia l'innocentia dannata
daltri per me che son pianta & radice,
dogni scandal che furo, o redentore
tu sai pur ch'io le detti per tuo amore

Non per cupidita, ne per mia boria
ma sempre in charita occultamente
a poveri a tua laude honore, & gloria,
prouedi hor ta allo inconueniente,
cosi orando con serena memoria
tutta la notte continuamente
istette Verdiana infino al giorno
& le faue nell'arca ritornano.

Si colma & piena che la traboccaua
& Verdiana come se nacorse
al suo padron humilmente nandaua
& disse non istate piu intorse
mormorando dalcuno gli narraua
che chi l'hauera hauute gliele porse
cioe che gn ele hauea ristituite
per leuar uia ogni scandal & lite.

Et disse il uer che Dio l'hauera hauute
per le mani de suo poveri meschini
i quali da Verdiana riceuute
l'hauera con assai lachime & inchini,
& per la immensa sua bonta rendute
l'hauera & lui che intese e sua latini,
ando a vedere & conobbe aperto
che questo fu miracolo grande & certo

Et stupefatto pien d'amaratione
non fece dell'hauerle rihauute
manco romore gaudio & deuotione,
cha uessi fatto d'hauerle perdute
& con molta maggiore affectione,
amo poi Verdiana & sua virtute,
& se guardaua il suo con gli occhi d'argo
a dar per Dio fu poi prodigo & largo.

Historia di S. Verdiana. A iii

Et Verdiana con samia letitia
rendete gratie a Dio di tanto dono
in questo tempo una certa amicitia
ui tu di donne che al santo perdono,
si disponon dandar fino in Galitia
all'Apostol di Christo giusto & bono,
& Verdiana intese questa gita
& finalmente se con lor partita.

Pur con licenza del suo sacerdote
& del padrone con molta deuotione
partissi lei con le donne deuote
confessa & presa la comunione
hauendola pregata quanto pote
ciascuno ch'ella tornassi a sua magione
con la tua compagna & lei il promise,
& cosi poi seruo quanto ella disse.

Et sendo giunte a quello Apostol santo
non potre lingua humana recitare
con che seruore con che sospiri e piato
per molti giorni mai cello dorare
per qualunque psona, o tanto, o quanto
l'hauera usata mai benificare
& per particolare suo beneficio
che Dio la disponesse al suo seruitio

Vltimamente partiron di Galitia
tutte gaudente & preson lor camino
bramosi di tornar senza pigrizia
a saluamento a Castel Fiorentino
doue giugnendo fenne assai letitia
generalmente el grande el piccolino,
come hauer rihauuto un gran thesauro
stimado quella piu che gemma; o auro.

Et da molte persone all'hora pregata,
fu che douesse in nella patria stare
sanza interuallo & qual cosa piu grata
le fusse la douessi adimandare
& ella adimando d'esser murata
in vna cella che le feccin fare
appresso a s. Antonio fuor del Castello
perche era loco solitario & bello,

El così detto & messo mano allopera
in mediate fu la sua intentione
& la communica tutta l'adopera
che non vi fu nulla contraditione
& Verdiana che mai non si sciopera
spirata fu da Dio nell'oratione
Che in Roma vna Quaresima facessi
prima che in tal loco li includessi

Partissi & con piu donne accompagnata
& il medesimo stile & modo tenne
denoto quel ch'auca nell'altra andata
cosi a Roma in pochi di peruenne
la doue giunta fu riconsellata
& Dio ha testimone quanto solenne
fu tale confessione & con che pianti
poi visitaua tutti i lochi santi

Cominciando alla chiesa chattedale
di Santo Pietro la prima mattina
feruente si come spirituale
poi la seconda ando a Santa Sabina
poi a San Giorgio & tutta via su sale
istaua con la mente peregrina
per visitare ogni di lo stanza
che occorreua & con grande deuotione

A Santo Ianni & Paolo poi andone
ne le pareua il caminare alpestro
poi alla chiesa ando di San Trifone
a Santo Ianni & poi a San Saluestro
a Santo Pietro in vincula oratione
tece feruente sanza alcun sinistro
a Santa Nastatia con gran feruore
similmente a madonna maggiore

A Santo Lorenzo a Santo Apostol poi
a Santo Pietro o va tanta gente
Santa Maria in nauicula & di poi
ando l'altra mattina a San Clemente
al Saluator similmente ando poi
& a Santa Cecilia similmente
Santa Maria in traitueneri visitoe
a San Vitale indrieto non alcioe

Dipoi ando a San Piero Marcellino
& poi a San Lorenzo stra le mura
poi a San Marco prese suo cammino
Santa Potentiana hebbe cura
diuistare quel corpo peregrino
poi a San Sisto ando lieta e sicura
a Santo Cosimo e a San Damiano
ando ne mai un hora spele inuano

A San Lorenzo ando poi in lucina
& santa Susanna, e a santa Croce
quale in Hierusalemme si latina
a quattro santi poi con humil uoce
oro gran pezzo quell'alma diuina
poi l'altro, giorno ando per altra toce
Sā Lorenzo in Damaso par che honori
dipoi ando a san Paolo di fori.

Santo Fulsebio ando a uisitare
& san Nicola in carcer iuliana
a santo Pietro piu uolte tornare
volse si come perfetta christiana
no volse san Grisogoro lasciare
ne san Quirico, ma con mente sana
visito tutte le chiese & gli altari
poi san Marcello & poi san Pulinari.

Dipoi a santo Stefano ritondo
a santo Ianni, poi porta latina
poi santo Ianni Laterano giocondo
poi a santa Prasedia assai finchina
poi a santa Prisca & cosi tutti attondo
ricerco Verdiana ogni mattina
douera la stazione con gran feruore
l'ultima fu santa Maria Maggiore.

La mattina di Pasqua in oratione
istette molto, & forte lachrimaua
con somma reuerenza & deuotione
in santo Pietro si comunicana
poi lunedì comincio la stazione
& cosi seguitoe tutta lottaua
primo fu santo Pietro in tale spatio,
& l'ultimo dipoi fu san Pancretio.

finiti

217
Finiti gli stazoni ella mandaua
ricercando per Roma gli spedali
& que poveri intermi visitaua
con charita & piangeua i lor mali
cosi la fama sua si publicaua
per Roma in molti luoghi principali
tanto che poi uolendo far partenza
non vi fu modo chauesse licenza

Ma dipartissi la sua compagnia
di quelle donne & lei quiui restossi
ma tutte sconsolate per la via
per lei nandorno & ciascuna tornossi
a casa sua & quando si sentia
di Verdiana ognun marauigliossi
dubitando di mai piu rihauerla
ne etandio di douere piu uederla

Ma Dio che ab eterno hauea disposto
doue ella hauesse a uiuere & morire.
incirca di tre anni di nascosto
isconosciuta la fe dipartire,
di Roma & ritornelli heta & tosto
al loco oue doueua a lui seruire
& come nel castello si manifesta
di sua tornate se ne fe gran festa

Et subito fu messo a seguitone
che nei o heremitorio si includeffi,
perche piu non facesse vacatione
dalloro & in altra parte rimanelli
& deputata tale inclusione
uenuto il giorno pare che si diceffi
in nela pieue una solenne messa
doue comunicata si fu ella.

Per la man del piauano & poi uestita
velata col mantello & con la tonica
hauendo lei promessa la sua uita
nel seruigio di Dio qual bona monica
& vbbidenza insin che sia finita
suo uita per fuggir quest'altra erronica,
& con gran processione senza, dimoro
laccompagnorno insino al romitorio

Et giunta Verdiana in su lentrata
al popol si riuolte & inginocchiossi
& chiese perdonanza alla brigata
humilmente & poi raccomandossi,
pregando chella sia raccomandata
con loratione a Dio si cheila possi
perseuerare nel suo santo seruitio
si che sia de gli eletti in die iudicio

Dipoi con una croce chauea in mano
segnossi, poi segno tutta la cella
poi ferro luscio dentro di sua mano
immediate & fu murata in quella
saluo che vi rimase un certo uano
per dargli il vitto duna finestrella
& ritornossi ognuno a sua magione
& Verdiana attenta a loratione.

Et cosi sendo nel sua romitorio
per poter esser ben contemplaua
& torre a sensi sua il uigor loro
in su la propria terra si dormiua
ne cola in cibo che desse ristoro
non prele mai, ma pane & aqua uiua,
& herbe cotte senza condimento
& poco rado vna volta il di sento.

Ne mai istaua questa santa otiola
ma sempre indisciplin & oratione
con la sua bella faccia lachrimola
contemplando di Dio la passione
quando per gaudio piangea senza posa
contemplando la grande diletuone
della superna gloria & quel che sia
vedere in uolto Giesu & Maria.

Quando piangeua gli affanni & martiri,
& langoscie & lentsidie de mortali
& sempre stata in lachrime en sospiri,
per charita & doleasi de mali
contro a Dio fatti, et perche non si adiri
lo pregaua per noi rationali
che dimostrasfi a noi la sua bonta
& prouedessi alle necessita.

Così di bene in meglio perseverando.
uentaquattranni che da creatura
non fu ueduta stette contemplando
ouero orando con la mente pura,
chi per consiglio andaua allei parlando
benche di rado per qualche sciagura
se ne partiu tanto consolato
che gli pareua in ciel essere stato

Venne per caso un di di santo Antonio
celebrando la festa sua solenne
vi predico un tratte molto idonio
recitando la uita che lui tenne
& quante infidie egli hebbe dal demonio
& finalmente la vittoria ottenne
non pure con vn demonio & fu sepolto
viuo da quegli & flagellato molto

Per la qual cosa Verdiana all' hora
prego Giesu con molta affettione
che le mandassi in quella parte ogn' hora
qualche molestia, o qualche afflittione
per sua salute & così sempre adora
per contemplare ben la sua passione
& diagli patientia ne tormenti
& Giesu le mando duo gran serpenti

Nel secondo anno che ella fu inchiusa
vn giorno mentre che era in oratione
per la fenestra entrorno onde confusa
quasi dorrere fu nella apparitione
ma Giesu hebbe in lei tal gratia infusa,
che ella conobbe per ispiratione
che tal uisitatione era misterio
di Dio per elaudire suo desiderio

Et uisti quegli orribili serpenti
penso come il demonio in tal forma,
venne a tentare i dua primi parenti
onde con Christo tutta si conforma
ne consiglio, o aiuto ad altre genti
ne chiese, ma con qlli par vegli e dorma
& se pur qualche volta usciron fora
ritornauan de lei senza dimora.

Et sempre all' hora chella si cibaua,
qualunque cibo a lei erano presenti
& ciascheduno di quel partecipaua,
benche tal uolta erano impatienti
pel poco cibo che non li satiaua
& amendue irati, & furienti
se le volgeuano con le code grosse
battendo quella con aspre percosse.

In modo tal che gia piu giorni stette
che da giacer non si potea leuare
si aspramente ciaschedan li dette,
all' hora ella attendeua a contemplare
gli aspri tormenti & le pene e le stette,
che i martiri volson per Dio sopportare
& quanto piu del corpo afflitta et spūa
era uille piu cō Dio con l' alma allunta.

Piu uolte gia dua & tre giorni i stette
che si farebbe la cella distatta
per picchiar che risposta mai non dette
stimasi che in spirito fusse ratta
o in contemplatione tanto si dette,
che per dolcezza semiaua fatta
era, ne d' altro cibo hauea diuio
perche l' anima el core palceua in Dio

Larciuescouo all' hora chera in Firenze
hauendo molto intelo di sua fama
qual buon pastor & huom di penitēze
la uenne a uisitar, & molto brama
parlar con lei & di sue eccellenze
si marauiglia ogn' hora & uie piu lama
& in secreto hebbe da lei gran cose
le qual post morte a lei se luminose

Et de serpenti intese el come el quando
erano uenuti & della compagnia
che faceuano a lei con essa stando
onde uoleua fargli leuar uia
lei uolossi molto lachrimando
pregandolo per Dio che cio non sia
che quegli eran la via di quanto merito
speraua hauer del suo tempo preterito.

Vn

918
Vn di auuene che certa famiglia
d'vn cardinale ch'andaua in Lombardia
ripieni d'orrore & di gran marauiglia
veduti que serpenti nella via
per ammazzargli ciascun l'arme piglia
& niuno serpente pare si presto sia
al suggir nella buca oue era auuezzo
che ne rimanessi fuori vn pezzo.

Cioe di coda vn mezzo braccio o piu
& giunti dentro amendue sanguinando
quella serua di Dio stupita fu
per tenerezza forte lachrimando
& inginocchiossi & pregaua Giesu
che gli sanassi & le man pose quando
oraua, oue la coda era partita
cosi fu a ciascuno restituita

Et pel gran benifitio i dua serpenti
gli render poi vn serpent in ristoro
che con le codi piu aspri tormenti
gli dier piu spesso & co maggior martoro
& ella a sopportarle patienti
era per superar l'astutia loro
per poter fare del paradiso acquisto
come vera discepola di Christo

Ne pero fu la santa superata
da questi dua serpenti anco demoni
ma fu di maggior premio coronata
per sopportar le loro percussioni
hauendola cotanto flagellata
con lor diuersi modi & conditioni
& ella patiente ad ogni cosa
nella loro compagnia si faticola

Che fu trenta anni o piu la loro stanza
ma come piacque a Dio poi se n'accorse
piu volte molti della vicinanza
che entrare & uscire indi gli scorse
& hauendo di quei gran dubitanza
& per lei & per loro le mani vi porse
ciascuno armatamente & quelli aspetta
che gli elchin fuori & stanno alla veletta

Et Verdiana che tal cosa sentia
che i circostanti tutti ilspauentati
son pe serpenti & stanno tutta via
attenti per hauer quegli amazzati
lei non voleua che tal compagnia
le fusse tolta sendogli mandati
da Dio proprio per sua penitenza
ma nulla valse allei fare resistenza

Pero ch'ognuno temeua degl'animali
che sono vniuersali delle persone
piu ch'altra fera crudi & micidiali
ultimamente & in conclusione
per molte volte trasson tanti strali
che vengeno a loro intenuone
uccison vno & l'altro dileguossi
che mai si seppe doue ito si fossi

Pet la qual cosa Santa Verdiana
le parue rimaner come smarrita
ma Iesu Christo di merze fontana
gli riuelo si come la sua vita
esset doueua di poco lontana
& lei di tutto si fu conferita
nel confessarsi & de serpenti rei
come trent'anni & piu stetton con lei

Et disse in parte delor modi & vita
aduenne poi che Dio volse mostrare
la santita di sua serua gradita
miracolosamente come pare
sendo la fama sua molto senuta
alcuni veniuan per inuestigare
dell'opere sue per gran deuotione
la doue in chiesa vn di sedo vn garzone.

Di state, & in giu & in su p chiesa andaua
nell' hora del meriggio cosi solo
& Santa Verdiana lo chiamaua
senza vederlo et diceua figliuolo
de porgimi vn po d'acqua et si gli daua
per quella finestrella vn suo orciuolo
et lui lo prese et del pozzo l'attinse
ch'e quiui nella strada et non si intinse.

Et rimesse l'orciuolo onde lo trasse
immediate senza alcun latino
& Verdiana par che lo pigliasse
per tor dell'acqua & vede che glie vino
& penso lei che lui glie ne donasse
per dare conforto al corpo tapino
& richiamollo con dolci sermoni
i non ti chiesi vino Dio tel perdoni

I ti chiesi acqua, & io acqua v'ho dato
eglie pur vin che tu sia benedetto
pon mente assagia & lui l'hebe assaggiato
che gliera vino & solenne & perfetto
di che il garzon si fu marauigliato
& fece in se proposito & concetto
di publicare il miracol del vino
di fuori & drento in Castel Fiorentino

Ma ella non harebbe gia voluto
per humilta & l'orciuol pur chiedea
perche non fusse da nessuno veduto
& lui al chieder suo attendea
perche Christo haueua antiueduto
per dimostrare quanto grata teneua
costei & che sua fama fusse nota
come di santa & sua serua deuora

Questo garzon fe il miracol palese
per tutto il borgo al grande el piccolino
& finalmente il podesta l'ontese
& tutto quanto Castel Fiorentino
& di tal deuotione ciascuno s'accese
che beato chi n'ebbe vn gocciolino
& molti infermi di malori strani
che n'allaggiorno vn poco e firon sani

Dipoi appresso aduenne ch'vn giorno
andando all'auorare vn villanello
con la sua donna & vn fanciul menorno
con lor piccino in su vno asinello
il fanciul cadde & pare che si spezorno
l'ossa d'vn braccio & vnacoscia a quello
il fanciullo pel dolor forte strideua
& molta gente a quel pianto traeva

La madre el padre non sapenan che farsi
vedendo consumare di duolo il figlio
le membra rotte non potean toccarsi
& loro piangendo chiedeuan consiglio
ma tutti i lor consigli erano scarsi
saluo che questo di dargli dipiglio
& di portarlo a santa Verdiana
non vi sendo la via molto lontana

Et a questo consiglio furon mossi
& giunti al romitorio, o ver sua cella
laqual per piu & piu volte picchioffi
sanza risposta, omai sentor di quella
stridea il fanciullo, e la madre accostossi
con esso in braccio a quella finestrella
di santa Verdiana lei chiamando
misericordia ciaschedun gridando

O chella fusse in spirito ratta
o infiammata alla contemplatione
niuna risposta allor fu per lei fatta
ma quel bambino con tanta passione
come e tocco la finestrella, tratta
gli fu da dosso tanta lesione
& come e non cessaua mai di stridere
tutto gaudente comincio a ridere

Et con le membra sua dritte e sane
sanza macula alcuna denfiagione,
ne liuido nessun non vi rimane
visto il miracol cotante persone
ringratiarono Dio con giunte mane
ripien di gaudi & di gran deuotione
infiammati d'amore di questa santa
qual fu in terra vna celeste pianta.

Cosi la fama sua si dilataua
non pur ne circostanti in ne lontani
aduenne vn giorno chella coremplaua
la eterna gloria & con aggiunte mani,
et genuflessa in terra si potaua
dinanzi al suo altare e giocchi humani
su eleuati al cielo con tal feruore
che l'anima spiro senza dolore.

Che

Che questo fusse il vero esperiēza
mostronne il corpo che pareo ridersi
perchi lo vide & se ferma credenza
che gl' angoli & la gloria vedessi
visibilmente in su quella partenza
dell'alma & per quel gaudio si douessi
diseparare dal suo terrestre velo
& con Gliangioli su fruire el cielo

Ne prima fu del corpo l'alma uscita
che vn piccol bambino il qual poppaua
lasciato la poppa & con voce spedita
miracolosamente all'hor parlaua
alla sua madre & disse hora e finita
la serua di Iesu & in quel sonaua
le campane di pieue adoppio forte
come si suona alle persone morte

Della qual cosa ogn'vn si marauiglia
& massime il piauano che non vedea
chi le sonasse & quelle fane piglia
per ritenerle & niente poteua
& per tutto il castello sene bisbiglia
che vuol dir questo & ogn'vn vi correua
per intender del suon che cosa sia
& quelle pure sonauon tutta via

Ogn'vn le piglia & nessun le ritiene
che l'harebbono isuelte lor le braccia
quella madre col figlio in braccio viene
oltre alla pieue & fra gli altri si caccia
tanto che dal piauano ella peruene
& disse allui con lachrimosa faccia
come il bambino con parola spedita
disse che Verdiana era finita

Onde il piauano col popol tutto quanto
nando al romitorio in vn momento
& quel picchiato & ripicchiato alquāto
sinuorno l'uscio, & molti entorno drē
tutti per tenerezza con gran pianto (to
visto quel corpo santo stare attento
si come orasse con gran deuotione
che cosi morta staua in ginocchione

Et haueua la bocca & gliocchi aperti
con lieto volto, ma palida & smorta
per la qual cosa si renderon certi
chella pur fusì come ell'era morta
il piauano hebbe i sua membri coperti
con deuotione poi se aprire la porta
& con molti doppiieri & preti intorno
indi la trasse & inchiesla la posorno

Et parue proprio che fusse ito vn bando
dal cielo che la sua morte publicalli
tanto popol venia multiplicando
iui con gliochi lacrimosi & bassi
ciascuno quel corpo santo venerando
& torza fu che quiui si restassi
per diciassette giorni a seppellire
& moltissimi infermi se guarire

Che toccauon quel corpo eron sani
immediate le lor malattia
dipoi con grande honore da terrazani
sepolta fu quella vergine pia
laquale i priego con aggiunti mani
che in ciel noltra aduocata sempre sia
& raccomandati a l'alto Dio diuino
Fiorenza bella & Castel fiorentino.

IL FINE.

IN FIORENZA.

Ad istanza di Iacopo Chiti.

MD LXXII.

